

Meditazione su Atti 16,11-15 - Pastora Dorothee Mack- “Insieme per l’Europa”

Cari fratelli e care sorelle, cari amici e care amiche,

che cosa vi viene in mente quando pensate all’Europa e al cristianesimo?

Quando riflettete sul loro rapporto e sulla loro storia comune?

Siamo qui come membri appartenenti a 19 chiese cristiane diverse. Chiese ortodosse, chiese protestanti e movimenti e associazioni della chiesa cattolica.

Ogni chiesa, ogni movimento potrebbe raccontare la propria storia, i suoi primi passi sul continente europeo, in tanti luoghi, in tante città, in tanti paesi diversi.

Oggi, però, mi sembra importante ricordare “l’inizio degli inizi” della storia del cristianesimo qui in Europa.

Vi viene in mente dov’è cominciato tutto? L’abbiamo appena sentito! A Filippi, nel nord della Grecia, a casa di un’imprenditrice, di una commerciante di porpora, a casa di Lidia!

Certo, ci è voluta anche la presenza dell’apostolo Paolo e dei suoi compagni e collaboratori. Ci sono volute delle persone multi- e interculturali come Paolo, persone che conoscevano bene sia la cultura ebraica sia quella greca, che sapevano parlare lingue diverse e si sentivano appartenenti a culture diverse.

E ancora di più, ci è voluta la presenza dello spirito santo, della forza che proviene da Dio, che è il vero protagonista del libro degli Atti che racconta, appunto, la storia del primo cristianesimo.

E’ stato lo spirito di Dio, infatti, a spingere Paolo e i suoi ad andare oltre, a superare confini e barriere per arrivare in Europa e per parlare di Gesù Cristo, a un gruppo di donne riunite in preghiera lungo il fiume fuori dalla città di Filippi.

E’ stato lo stesso spirito che ha aiutato Lidia ad ascoltare le parole di Paolo non solo con le orecchie, ma anche con il cuore.

Una traduzione italiana del testo lo dice proprio: *“il Signore le aprì il cuore”*.

E che cosa fa Lidia dopo aver accolto il messaggio cristiano col cuore? Certo, si fa battezzare.

Non soltanto lei, ma anche tutte le persone che vivevano e collaboravano con lei nella sua casa, nella sua piccola impresa di stoffe preziose.

E poi? Per Lidia, la prima cristiana in Europa, è ovvio: dopo l'apertura del cuore, vi è quella della casa.

Lidia costringe questi uomini stranieri, provenienti dall'Asia Minore e dal Medio Oriente a fermarsi a casa sua. Lidia accoglie la fede cristiana con il cuore e pratica l'accoglienza nei confronti di questi stranieri.

Il cristianesimo è arrivato in Europa grazie a case aperte come quella di Lidia. Grazie all'accoglienza e all'ospitalità praticata da lei e da tanti altri ancora.

Accoglienza e ospitalità sono, quindi, radici del Cristianesimo in Europa. Tutto inizia con una casa aperta e con un cuore aperto.

Non dimentichiamocelo mai!

Oggi ce lo ricordiamo a vicenda! Ed è bello e significativo farlo proprio in questa piazza di Milano con questo edificio alla mia destra che ospita da ormai 13 anni le riunioni del Forum delle religioni il quale in questi ultimi mesi ha riflettuto insieme sull'importanza dell'accoglienza come valore fondamentale presente in tutte le religioni.

Che Dio ci doni un cuore grande come quello di Lidia, la prima cristiana in Europa e dia anche a noi la fede e il coraggio di continuare ad accogliere nella nostra casa, in Europa, chi ne ha bisogno.